

La Campana del Villaggio

Bimestrale parrocchiale - Autorizzazione vescovile del 12.5.89 Anno XVII - Numero 75 - Aprile 2006

xxx

xxx

Dalla prima lettera di Pietro

E questa è la parola del vangelo che vi è stato annunziato.

Deposta dunque ogni malizia e ogni frode e ipocrisia, le gelosie e ogni maldicenza, come bambini appena nati bramate il puro latte spirituale, per crescere con esso verso la salvezza: se davvero avete già gustato come è buono il Signore.

Stringendovi a lui, pietra viva, rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale, per un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, per mezzo di Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura:

Ecco io pongo in Sion

una pietra angolare, scelta, preziosa

e chi crede in essa non resterà confuso.

Onore dunque a voi che credete; ma per gli increduli

la pietra che i costruttori hanno scartato

è divenuta la pietra angolare,

sasso d'inciampo e pietra di scandalo.

Loro v'inciampano perché non credono alla parola; a questo sono stati destinati. Ma voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce; voi, che un tempo eravate non popolo, ora invece siete il popolo di Dio; voi, un tempo esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

1Carissimi, io vi esorto come stranieri e pellegrini ad astenervi dai desideri della carne che fanno guerra all'anima. La vostra condotta tra i pagani sia irreprensibile, perché mentre vi caluniano come malfattori, al vedere le vostre buone opere giungano a glorificare Dio nel giorno del giudizio.

State sottomessi ad ogni istituzione umana per amore del Signore: sia al re come sovrano, sia ai governatori come ai suoi inviati per punire i malfattori e premiare i buoni. Perché questa è la volontà di Dio: che, operando il bene, voi chiudiate la bocca all'ignoranza degli stolti. Comportatevi come uomini liberi, non servendovi della libertà come di un velo per coprire la malizia, ma come servitori di Dio.

Editoriale

La sua Pasqua è la nostra Pasqua!

Morire per la Pasqua? E' possibile ancora oggi morire per la Pasqua di Cristo?

Mi ha colpito la notizia di questi giorni di un musulmano che rischia la condanna a morte per "apostasia" (rinnegamento della propria fede). In realtà non ha fatto nessuna pubblica abiura, ma si è semplicemente convinto che Cristo è più grande di Maometto - con tutto il rispetto per l'Islam - e che vale la pena prenderlo sul serio e seguirlo.

A questo punto il Corano passa in secondo piano rispetto alla Bibbia e la venerazione per Maometto impallidisce davanti all'amore-adorazione per Cristo. Sovvertimento? Scelta destabilizzante? Tradimento?

C'era proprio bisogno di rompere con la propria religione, con la società di appartenenza, con la famiglia e i propri cari che non condividono questo cambiamento?

Eppure è proprio ciò che è successo all'inizio del movimento cristiano, al cambiamento radicale di Saulo divenuto Paolo che da persecutore dei cristiani in nome del giudaismo è divenuto lui stesso perseguitato in nome del cristianesimo.

Mi ritorna in mente uno strano battesimo che ho celebrato in Albania alcuni anni fa.

Bujar era l'unico musulmano di una famiglia cattolica albanese, aveva rispetto per Gesù, ma non ne voleva sapere di cambiare religione, "in fondo Dio è lo stesso, che lo si chiami Allah, Yahweh o Geova..." diceva.

Un giorno mi manda a chiamare con urgenza: dopo una crisi cardiaca: a stento si era ripreso e tra la vita e la morte mi chiede di essere battezzato. Gli spiego che essere battezzati in Cristo vuol dire partecipare alla morte e resurrezione di Gesù e riconoscerlo come il proprio Signore; "da quel momento non c'è più Maomet-

to che tenga, perché Cristo è l'unico Salvatore!". Bujar faticosamente annuisce e afferma: "questa volta l'ho sperimentato chiaramente, è Gesù Cristo che mi ha salvato, non Maometto!"

Non so cosa abbia percepito in quel drammatico momento Bujar per dire questo con tanta sicurezza, ma penso che sia arrivato ad una chiarezza di fede che non è facile trovare nel nostro mondo apparentemente o formalmente cristiano. Di fronte a certe evidenze non è più possibile continuare come prima, anche a costo di rotture, persecuzioni o addirittura di andare incontro alla morte.

Qualcuno potrebbe giudicare questo discorso inopportuno in un articolo di auguri pasquali: "la Pasqua è una festa! Non ti sembrano un po' eccessivi questi toni e discorsi 'funerei'?"

Eppure la Pasqua è proprio questo: il passaggio di Cristo attraverso la morte e la sua resurrezione. La Pasqua del Cristiano non può che essere simile alla sua: il battesimo è morire con Cristo nel segno dell'acqua per essere da Lui liberati

e con Lui risorgere. E' un'esperienza gioiosa e intensa che si rinnova ogni qualvolta percepiamo che Dio tocca da vicino la nostra vita e la salva. E' un'esperienza che ci rende capace di tutto, anche del dono della vita.

Riscoprire questa verità nella nostra decisione per Cristo vuol dire augurarci una Buona Pasqua.

Cristo nostra Pasqua si è immolato, facciamo festa nel Signore! (cfr 1 Cor 5,7-8)

"Il Cristo è risorto dai morti, con la Sua morte calpestando la morte e ai morti nei sepolcri donando la vita".

La luce della Pasqua di Cristo inonda la nostra vita!

Buona Pasqua a tutti!

Don Giuseppe



XXX

Iniziativa di carità per la Quaresima

La Quaresima è un tempo di conversione, attraverso una preghiera più intensa, il digiuno e la carità. Con un'attenzione quindi particolare verso la Carità, la nostra Caritas invita tutta la parrocchia a collaborare all'iniziativa indicata.

La proposta è di sostenere la **Casa di accoglienza titolata a don Italo, in Argentina**, oltre naturalmente ad aiutare con la raccolta di viveri e di denaro anche le persone in difficoltà della nostra parrocchia.

Il 2 aprile, giornata del dono, sarà il momento centrale di questa iniziativa: in parrocchia verranno raccolte le offerte in denaro e gli alimenti e i bambini delle elementari allestiranno dei mercatini. Inoltre, nella settimana precedente, i ragazzi delle medie, in collaborazione con la Caritas, effettueranno una raccolta di alimenti presso i supermercati della zona.

"Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza, né per forza" S. Paolo

La Casa "don Italo" sorge in Argentina, nel territorio della parrocchia di San Judas Tadeo, nel comune di Ituzaingò - Buenos Aires. Nasce il 25 dicembre 1996, realizzando un sogno del vecchio parroco di San Judas Tadeo, don Giuseppe Antonio Gentico,



oggi Vescovo ausiliare dell'Arcidiocesi di Buenos Aires: **"Ogni uomo o donna che si trovi nella strada abbia un rifugio dove trascorrere la notte, un tetto che lo protegga..."**

Viene titolata a don Italo Urbinati grazie all'interessamento del dott. Ennio Righetti, amico di don Italo e residente in Argentina. La collaborazione del dott. Righetti con don Mauro e con il sig. Vincenzo Ferraiolo e le donazioni della comunità di Miramare, permettono a don Gentico di realizzare quest'opera in memoria del nostro caro don Italo.

L'Argentina, sta vivendo una delle crisi economiche e sociali più gravi dalla caduta della dittatura. Il Paese è in ginocchio e molte famiglie hanno per-

so tutto. La zona di Ituzaingò, dove sorge la "Casa d. Italo", è a una quarantina di chilometri da Buenos Aires. Qui l'80% circa dei disoccupati vive al di sotto della soglia di povertà. Le famiglie sono numerose (una media di 6 figli ciascuna) e spesso vivono in condizioni disperate, non riuscendo nemmeno a procurarsi il minimo indispensabile per il sostentamento quotidiano. Nella cittadina, solo il 10% delle case è in mattoni, le altre sono costruite in legno e lamiera. In molte case non arriva l'acqua.

Oggi l'attività di quest'opera continua sotto la guida dell'attuale parroco, don Gustavo de la Torre. Don Gustavo ha cercato di adeguare l'attività dell'opera alla realtà sempre più difficile dell'Argentina; dal 2002, al rifugio per la notte, che ha una capacità di 30 posti letto, è stato aggiunto un refettorio che può contenere fino a 40 persone. **La casa così non offre più solo alloggio, ma anche gli elementi per l'igiene personale e vestiti puliti, oltre alla cena e alla colazione.** Fino ad oggi sono stati offerti più di 42.000 pasti.

"HOGAR DE TRANSITO"

La casa è un luogo di "transito": si accolgono le persone verso le 17 e si salutano dopo la colazione.

Il personale della casa accoglie le persone, le ascolta e se possibile cerca di risolvere le diverse difficoltà.

Le situazioni più complesse vengono indirizzate alle Istituzioni più idonee. Purtroppo il numero delle persone che chiedono ospitalità e aiuto è sempre in aumento e la situazione economica della Casa, sostenuta dalle donazioni di privati e dagli alimenti offerti dalla loro Caritas parrocchiale e diocesana, è quindi sempre più difficile.

In questi anni gli aiuti inviati dalla comunità di Miramare sono serviti, oltre che per il sostentamento dell'attività, per costruire i bagni e le docce e per effettuare altri lavori di ristrutturazione.

Verso il Convegno Ecclesiale: TESTIMONI DI GESÙ RISORTO SPERANZA DEL MONDO

Continua nelle diverse città italiane la preparazione al Convegno della Chiesa Italiana attraverso l'approfondimento dei cinque ambiti: vita affettiva, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione, cittadinanza.

Si è svolta a Novara, dal 24 marzo al 7 aprile, la terza tappa del percorso che condurrà al Convegno nazionale di Verona.

Ambito della testimonianza: fragilità umana.

All'interno del "Progetto Passio" proposto nella Diocesi di Novara per tutta la Quaresima e grazie anche alla presenza in quel territorio dei Sacri Monti, sono state previste due settimane intense di appuntamenti con cui aiutare a prendere coscienza dell'esperienza del limite nella vita dell'uomo a partire da alcuni termini chiave. Vedere, ascoltare, rappresentare, immaginare, riflettere, peregrinare, celebrare, sostenere, approfondire, comunicare: dieci verbi che circoscrivono l'esperienza dell'uomo che si pone in ricerca del senso della sua vita, segnata dalla fragilità della sofferenza, del dolore e della morte, ma aperta alla speranza. Dieci verbi che esprimono dieci modalità individuate dal progetto Passio per condurre i partecipanti a leggere la propria esperienza umana e le problematiche della vita sociale alla luce del mistero della passione, morte e risurrezione di Gesù Cristo.

La quarta tappa è prevista ad Arezzo dall'8 al 14 maggio con il tema: il grido della Città; la quinta tappa, prima dell'epilogo di Verona, farà sosta a Rimini il 19/25 giugno ed avrà come tema Lavoro in festa

Ale.lu

Bimestrale parrocchiale:

Autorizzazione vescovile del 12.05.89

Direttore responsabile: A. Lualdi

Direzione, Redazione e Amministrazione:

Parrocchia Sacro Cuore di Gesù

Via Marconi, 43 - 47831 Miramare di Rimini (Rn)

Realizzazione grafica:

Il Ponte, Via Cairoli, 69 - Rimini

Stampa:

La Tipografia, Via Coriano, 322 - Rimini

Vita parrocchiale

Ritiro Quaresima

Domenica 12 marzo 2006 abbiamo partecipato al ritiro di Quaresima. Come ogni anno, sono stati previsti in calendario alcuni momenti comunitari, dove tutti i gruppi parrocchiali si possono incontrare e rinsaldare l'amicizia grazie ad uno specifico obiettivo. Il ritiro è stato proprio uno di questi momenti (altri sono ad es. il mercoledì delle ceneri in Duomo, il campo lavoro...).

La partenza alle 8.30 del mattino e dopo un breve viaggio siamo arrivati a San Clemente, parrocchia attuale di Don Gianluca, e già la presenza di Don Giuseppe è stato il primo regalo per la comunità. Da tempo infatti, a causa dell'infortunio, non partecipava alle attività parrocchiali. Il ritiro è iniziato con una preghiera comune e con la meditazione di Suor Vittoria.

Toccante è stata la testimonianza di Suor Patrizia che ha ripercorso gli anni passati in missione in America Latina e le difficoltà che trova attualmente in Colombia dove opera. In seguito la divisione in gruppi ha consentito di riflettere su alcuni aspetti proposti da Don Giuseppe in merito agli argomenti che verranno trattati nel congresso di Verona. Quindi il pranzo comunitario e il pomeriggio di giochi partecipati da tutti.

La riflessione personale e di gruppo è sicuramente il momento più importante del ritiro dove si ha la possibilità di effettuare una introspezione sul significato della Quaresima alla luce degli argomenti proposti. L'aspetto più positivo di questo ritiro è stato il fatto che vi hanno partecipato praticamente tutti i gruppi parrocchiali, dai ragazzini dell'ACR, ai giovani, alle giovani famiglie, agli adulti, agli anziani. Tutti hanno partecipato alle attività del ritiro amalgamandosi con semplicità e senza nessuna distinzione.

A conclusione della giornata la messa comunitaria celebrata da Don Giuseppe con le relazioni dei gruppi. Ringraziamo anche Don Gianluca per l'ospitalità.



Giuseppe Zema
Ecco una testimonianza di come i ragazzini dell'ACR hanno vissuto questa giornata:

La nostra giornata è iniziata con la preghiera insieme a tutti gli adulti ed è proseguita nel nostro gruppo con un gioco. Alla fine del gioco eravamo legati l'uno all'altro con una serie di lacci che formavano una fitta rete; il gioco ci ha fatto riflettere sul legame che unisce ognuno di noi a Gesù. Gesù ci chiama per stare con Lui e da questo

legame con Lui scaturiscono un'infinità di altre relazioni: vivendo secondo quanto Lui ci insegna, con Amore, Rispetto, Amicizia, Solidarietà nascono i legami con gli altri ragazzi del gruppo, e anche con tutta la nostra parrocchia. E non solo. Infatti abbiamo scoperto quanti legami ha la nostra parrocchia con tutto il mondo: tante persone, in un modo o nell'altro, testimoniano Gesù in Albania, in Argentina, nelle Filippine.

Ognuno di noi è chiamato a testimoniare Gesù, cominciando dalle persone e dai luoghi in cui viviamo fino a creare una "fitta rete"!

Abbiamo mangiato tutti insieme in un salone affollatissimo e dopo pranzo, finalmente, ci siamo scatenati in una micidiale battaglia a "numeri" per le vie di S. Clemente. Infine abbiamo giocato insieme agli adulti ad un "gioco dell'Oca" davvero originale.

A proposito, (notizia per i partecipanti al gioco) per don Giuseppe non è stato affatto semplice scegliere tra le poesie che gli abbiamo dedicato; alla fine comunque ha proclamato vincitore la squadra dei "RE". Complimenti!!

E' stata una giornata intensa, fatta di riflessioni, ma anche di attività e giochi che abbiamo condiviso con i ragazzi più grandi e con gli adulti...insomma sicuramente un'esperienza da riproporre!

I ragazzi del gruppo ACR di I media

Benedizioni delle famiglie

Durante l'ottava di Pasqua, le famiglie delle varie contrade saranno invitate alla Messa delle ore 18,00, come da calendario che segue. Si pregherà insieme e verrà data una particolare benedizione per i presenti e le loro famiglie e una bottiglietta di acqua benedetta durante la Notte di Pasqua. Con quest'acqua e la preghiera che sarà consegnata, un membro della famiglia invocherà la benedizione del Signore sui suoi familiari e la propria casa, possibilmente nel giorno di domenica, pregando insieme.

Martedì 18 aprile: Contrada del Mare & Contrada Via Oliveti (in Cripta)

Mercoledì 19 aprile: Contrada Via Mosca & Contrada Via Losanna (Chiesa Suore)

Giovedì 20 aprile: Contrada Orti & Contrada Peep (Chiesa Suore)

MERCOLEDÌ 19, GIOVEDÌ 20 E VENERDÌ 21: Adorazione perpetua del

SS. Sacramento (Quarantore) nella Chiesa delle Suore.

In questi giorni tutte le celebrazioni saranno nella chiesa delle Suore:

ore 7,00: Messa nella Chiesa delle Suore
ore 8,00 Lodi nella Chiesa delle Suore
ore 17,30: Rosario e confessioni. Reposizione SS. Sacramento
ore 18,00 S. Messa con i Vespri

VENERDÌ 21 APRILE: Unzione dei Malati, nella S. Messa delle ore 18,00 nella Chiesa delle Suore. Chi avesse bisogno di essere accompagnato avvisi per tempo la Segreteria Parrocchiale (0541 373185) oppure il ministro della Comunione. Chi invece è impossibilitato a recarsi in Chiesa può ricevere questo sacramento in casa tramite il sacerdote in visita in occasione della confessione pasquale.

Domenica 23 aprile: Durante la S. Messa comunitaria delle 10,30: Battesimi **Pranzo per gli Anziani**, organizzato dal gruppo della Terza età in

collaborazione con la Caritas Parrocchiale.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla Segreteria.

Domenica 30 aprile: Prima Comunione

Domenica 7 maggio: Assemblea parrocchiale e pranzo comunitario.

Domenica 14 maggio: S. Messa delle Riconsegne per i bambini di V elementare e I media.

Domenica 21 maggio: nel pomeriggio celebrazione della Prima Confessione per i bambini di III elementare.

Domenica 28 maggio: Festa della Madonna: processione fino al Parco Migani, dove alle 20,30

sarà celebrata la S. Messa a conclusione del mese di maggio.

Durante la S. Messa comunitaria delle 10,30: Battesimi

Domenica 4 giugno: Nella S. Messa delle 10,30 i ragazzi di II media riceveranno la S. Cresima.

Vita parrocchiale

LOS MUCHACHOS CANTERINOS 2006 ...visto dai ragazzi..

"Tantissime persone ammalate a causa della ridarella, non è contagiosa!"

Il 25 febbraio 2006 nel teatrino della parrocchia si è tenuta una festa straordinaria chiamata: "LOS MUCHACHOS CANTERINOS ...", che, in italiano significa: "I RAGAZZI CANTERINI..".

Tutti i ragazzi di I e II media hanno avuto due settimane circa, per prepararsi e per provare scenette, balletti, ecc... Durante la serata sono state fatte scenette tratte da: Zelig, Camera caffè, Affari tuoi, Chi vuol essere milionario... un paio di balletti e uno spettacolo di "fontane umane"! Tutti si sono esibiti davanti a più di sessanta persone...che coraggio!!

I vincitori sono stati gli interpreti di "Affari tuoi..della parrocchia". Autrici e attrici sono state: Elisabetta, Mafalda, Rosa, Lucia, Nicole, Antonio e, infine, Giacomo e Katia, come "cartelloni umani".

Sono arrivati secondi, i ragazzi di Camera Caffè e terzi "Le fontane". Io posso dire per esperienza diretta che ci siamo impegnati tantissimo.

Facevo parte della comitiva di Zelig, ci siamo impegnati moltissimo, ma evidentemente c'è stato qualcuno che è piaciuto di più. C'erano sei giudici che avevano e disposizione delle palette con i voti da 6 a 10.

I vincitori con la loro vittoria hanno avuto la fantastica opportunità di toccare e farsi fotografare con la coppa "LOS MUCHACHOS"...e non è una soddisfazione da poco! Ci sono anche stati dei presentatori ufficiali interpretati dagli animatori: Lea (Luca), Denise, Doria, Sara, Federica e Manuela: hanno interpretato Le Iene!

Se dovessi esprimere la mia opinione i veri vincitori dovrebbero essere state le Iene: si sono davvero impegnati! Comunque sono orgogliosa del lavoro che tutti quanti abbiamo fatto.

È stato un vero peccato che Don Giuseppe è mancato a



causa della gamba rotta. Sono sicura che è dispiaciuto tantissimo anche a lui; in compenso lo abbiamo visto in alcuni filmati girati dalle Iene mentre cantava e veniva intervistato... troppo forte!

Il commento finale? Questa festa è stata straordinaria, no, non straordinaria, su-per-la-ti-va!!!

Sanna Debora – ACR I media

...e dagli educatori..

*Los Muchachos 2006,
l'avventura continua...*

Anche quest'anno non è potuto mancare il tradizionale appuntamento di Carnevale con "Los Muchachos canterinos".

Con grande impegno i ragazzi di I, e II media hanno creato da soli (diciamo con un piccolo aiuto degli animatori...) tutte le scenette, balletti e sketch divertentissimi!!!

Segue a pagina sette

Un carnevale da favola

Cari miramaresi, chi vi scrive è la vostra CAPPUCETTO gROSSO di ritorno da una vacanza a Cuba per riposarmi dopo l'immane sforzo perpetrato il 26 febbraio... ricordate?

...Era una sonnacciosa domenica di febbraio, quando io e la mia dolce mamma, abbiamo ricevuto una richiesta di soccorso da parte della nostra adorata nonnina che abita al di là del bosco e che, aveva esaurito tutte le scorte di casa. Finito tutto, cibo, acqua, frutta, carta igienica, fazzolettini, cerotti, sciroppi, flebo e Gerovital, e adesso rischiava il trapasso. Come salvare la vegliarda?

E qui entro in ballo io, o meglio tutti noi! Sì perché al rifornimento della nonna ha provveduto un esercito di creature di tutti i tipi: c'erano Spider man, Tartarughe ninja, damigelle che

avrebbero steso qualsiasi principe azzurro, 'Zorri', cow-boy, frotte di Barbie, Schrek, Fione, fate, streghe varie e molto altro ancora. Queste creature, si sono sparse nella foresta per cercare tutto ciò che potesse essere utile alla sopravvivenza della nonnina, superando prove di indicibile difficoltà.

È stato grazie a tutte queste creature, che siamo riusciti a rifornire la dispensa della nonna in modo tale da suscitare le invidie di Caritas, Croce rossa internazionale, Giampiero Galeazzi e chissà chi altro!!

Tutto questo non prima che venisse mangiata da un lupo così brutto che neanche il WWF si sognerebbe mai di proteggere, raggiunta nello stomaco del lupo stesso dalla qui presente nipotina (cominciavamo a stare strettine!), salvata da un cacciatore tatuato e alla fine (questo non lo sa nessuno per-

ché è successo il giorno dopo), raggiunta da un ufficiale della Guardia di Finanza che l'ha prima multata poi imprigionata per il possesso, senza licenza e con fini di contrabbando, di ben 84 scatole di Tachipirina 1000 in supposte! Ora la nonna è alla Casa Circondariale dei Casetti in attesa di giudizio, ma questa è un'altra storia....

Tornando a noi desidero ringraziare in tutte le piccole creature che sono state il motore di questa festa: non dimenticherò mai quello che avete fatto per me e la mia nonna e vi rinnovo l'appuntamento per l'anno venturo, con la speranza di essere sempre più numerosi, sempre più mascherati e sempre più determinati nel portare a termine l'impresa che ci verrà assegnata.

Hasta la victoria, siempre.

**Cordialmente vostro
CAPPUCETTO gROSSO**

Pagina Aperta

Karol Wojtyla

È sempre difficile parlare degli altri, ancora di più lo è parlare di un uomo che ha lasciato un così profondo segno nella storia dell'umanità; Karol Wojtyla.

Ciò che ha subito stupito - sin dall'inizio del suo pontificato - è stata la grandezza della sua semplicità, la semplicità con cui, rivolgendosi alla folla che lo acclamava nel primo discorso in Piazza San Pietro, disse "Se mi sbaglio mi corigerete".

A me piace intravedere in quella frase l'insegnamento alla modestia, al rispetto del pensiero altrui, all'ascolto degli altri; come se con quella frase abbia voluto dire: "Seguitemi e se sbaglio indicatemi l'errore perché anch'io Papa Giovanni Paolo II, come spesso i più potenti della terra, posso commettere un errore. Non abbiate paura perché io vi ascolterò".

Il suo continuo stimolo a "non aver paura" è l'esortazione più alta al confronto fra le genti, è il più forte incoraggiamento a combattere in maniera non violenta le ingiustizie dell'attuale modo di vivere.

Non dobbiamo avere paura di chi non conosciamo, non dobbiamo avere paura di aprirci agli altri, non dobbiamo avere paura della vita.

L'abbiamo sentito parlare ai potenti rivendicando per gli inascoltati, gli umili, il diritto ad una vita decente, sia per coloro che subiscono le guerre, sia per i bambini che non hanno avuto la possibilità di nascere.

Ha chiesto perdono degli sbagli commessi in passato dalla Chiesa cattolica rivolgendosi con l'umiltà del giusto a chi questi sbagli li hanno subiti.

Giovanni Paolo II non si è schierato



da una parte, non ha seguito pensieri filosofici o ideologici di moda, ha solo ed esclusivamente difeso ciò che la fede mette al centro dell'universo, l'uomo.

Per ultimo, nella sofferenza, ci ha insegnato come si può accettare la vita con tutti i suoi elementi; sia cose belle come l'amicizia, l'allegria, l'amore, sia cose brutte come la solitudine, l'amarezza, la malattia.

Roberto Mancini

"La mia esperienza scout"

Con l'inizio del nuovo anno, sono entrati a far parte della grande famiglia degli scout molti ragazzi: e io sono una di quelle. Ora è quasi marzo, ed io, insieme ad altri/e compagni/e, sto camminando verso la promessa.



Fin dall'inizio, la mia impressione è stata buona, anche perché ho notato un grande senso di solidarietà.

Forse....anzi, è quasi ovvio che quando uno è appena arrivato si senta un poco sconcertato e confuso, soprat-

tutto sulla vita scout, ben diversa da quella che noi oggi viviamo in città, con tutte le comodità che ci circondano! Ebbene, lo scoutismo, è in grado di regalarti non solo il divertimento assoluto, ma anche un grande spirito di sopravvivenza; le uscite sono fantastiche, la più recente è stata quella sulla neve: è durata 3 giorni, e tra discese con il "bob", la "padella" e i sacchi di nylon, ritornavamo nelle nostre camere, divisi in squadriglie, stravolti, ma pronti per altro.

In questo periodo, le TORPEDINI, la squadriglia di cui faccio parte, sta lavorando per una missione; abbiamo scelto di fare un film: esso parla della vita di alcune adolescenti, studenti di una "specie" di collage. Per questa impresa, oltre alla recitazione, dovremmo provvedere anche ai vestiti e alla scenografia.

Tutto questo è meraviglioso, anche perché, come ho già detto, sono in cammino per la promessa, alla quale tengo tanto, e sono sicura che con impegno, costanza e volontà ci riuscirò. Concludo col porgere i miei saluti e col dire a tutti quelli che non hanno mai vissuto l'esperienza scout, di provare questa via alternativa alla logorroica e monotona vita di città

Matilde Baffoni

RINGRAZIAMENTI

La Caritas parrocchiale ringrazia i responsabili del supermercato EUROSPIN di via Casalecchio, del supermercato COOP di via Marconi, i Supermercati SISA di via Marconi e via Parigi e il Supermercato VIP per la loro disponibilità e collaborazione nella raccolta di alimenti effettuata presso la clientela di questi supermercati.

La Caritas parrocchiale distribuirà tutti gli alimenti raccolti alle persone in situazioni di povertà del nostro territorio. Un grazie di cuore anche a tutti coloro che, con la loro generosità, hanno contribuito e contribuiranno alla raccolta di alimenti. Un ringraziamento va anche alla compagnia dialettale "Chi màt di Tranvièr" della CRAL TRAM di Rimini, che con la spassosa commedia del 18 marzo 2006 hanno offerto ai nostri parrocchiani un piacevolissimo spettacolo, devolvendo l'intero incasso della serata alla nostra Caritas Parrocchiale. Divertimento e solidarietà: doppiamente bravi! Grazie!

La Caritas Parrocchiale

Vita parrocchiale

Nuovi Accoliti per la nostra Comunità, facciamo festa!

Il 19 marzo è stata una data da ricordare per la parrocchia di Miramare, non solo per la festa di San Giuseppe che questo anno cade di domenica, ma soprattutto perché nel pomeriggio della stessa domenica sono stati istituiti in Duomo tre nuovi accoliti e due ministri straordinari dell'Eucarestia provenienti dalla nostra comunità. Questo evento si compie in un momento difficile per la parrocchia a causa della temporanea assenza del parroco, tuttavia è motivo di grande gioia per la comunità stessa che vede in questi suoi cinque figli un esempio di fede e di servizio, e che rinvigorisce lo spirito di comunità come avvenne l'anno scorso con l'istituzione di Mauro Ciavatta. Ringraziamo dunque il Signore per questo



xxxx

dono perché è Lui che suscita i Ministri nella comunità e per la comunità. L'istituzione è avvenuta in un Duomo gremito dove la comunità di Miramare ha partecipato numerosa, la festa, poi, è continuata nel teatrino parrocchiale. Rinnoviamo dunque il nostro ringraziamento e i nostri auguri ai nuovi Ministri dei quali segue un breve profilo.

GIUSEPPE CASALI - Accolito

Nato a S.Cristina il 08/01/1939, si trasferì negli anni '50 a S.Savino, comune di S.Clemente. Poi nel 1963, seguendo la famiglia andò ad abitare a S.Maria di Pietrafitta (S. Giovanni). Nel 1966 si trasferì a Rimini, lavorando per anni all'Aeroporto di Miramare, come cuoco dell'Aeronautica. Nel 1971 viene ad abitare a Miramare. I primi contatti con la parrocchia avvengono per la sua ottima capacità in cucina: Giuseppe comincia così a diventare "cuoco ufficiale" di campeggi e cene!

Nel 2000 va in pensione e gran parte del suo tempo libero viene dedicato alle attività parrocchiali, rendendosi disponibile ad una infinità di servizi. Attraverso il sostegno di don Mauro, prima e don Giuseppe poi, Giuseppe ha maturato poco alla volta il desiderio di servire in modo particolare la sua comunità.



xxxx

ORESTE LIVI - Accolito

Nato il 03/04/1948 a Misano Adriatico (Cella) dove ha sempre abitato, frequentando sin da bambino la parrocchia di Cella Simbeni, Madre del Bel-l'Amore. Si trasferisce a Miramare nel 1970, quando si sposa, e comincia subito a frequentare la Parrocchia incontrando gli amici dell'attuale gruppo Adulti. Si impegna nell'organizzazione di manifestazioni sportive attraverso la Libertas e si occupa della gestione del Circolo Parrocchiale E' anche un aiuto insostituibile per qualsiasi "lavoretto" che c'è da fare in parrocchia. Con l'aiuto di don Giuseppe ha scoperto questa sua vocazione nel volere servire in modo particolare la sua parrocchia e ha iniziato il cammino di accolito.

Segue a pagina sette

CHI È L'ACCOLITO?

Abituati a vedere sull'altare il prete o al massimo qualche chierichetto, molti si chiedono cosa è cambiato nella Messa e nella Chiesa. A volte addirittura questi uomini vestiti col camice bianco vengono scambiati per il prete. Ma chi è l'accolito? Un "mezzo-prete"? Una nuova forma di cappellano? Un sostituto necessario vista la mancanza dei preti?

In realtà l'accolito è un laico che svolge il suo compito dentro una Chiesa tutta ministeriale: cosa significa? Purtroppo, spesso abbiamo una visione sbagliata della Chiesa: essa, prima di essere un edificio o una organizzazione gerarchica, è una comunità di fratelli, accomunati dalla stessa fede in Cristo. La comunità cristiana è come una grande famiglia dove tutti sono importanti, fanno la loro parte e quindi hanno diversi ruoli e responsabilità (ministeri). In particolare è evidente il compito di guida affidato al sacerdote attraverso il sacramento dell'Ordine che lo fa diretto collaboratore del Vescovo per la comunità locale che gli è affidata. Ma a questo compito caratterizzato dal sacramento dell'Ordine sacro (ministero presbiterale ordinato), necessariamente si associano innumerevoli altri compiti che permettono alla comunità di svolgere tutte le sue funzioni e di vivere bene come famiglia. Certamente, se in una famiglia tutti si vogliono bene, collaborano e contribuiscono al benessere comune, la famiglia è sana e sta bene. Così è nella comunità cristiana. Dei

vari compiti laicali che riguardano tutti i cristiani in quanto battezzati (ministeri laicali), alcuni hanno una particolare rilevanza per la comunità, basta pensare a quello del catechista, del lettore, dell'accolito, del padrino. Alcuni di questi compiti sono riconosciuti "in campo", oppure attraverso un mandato del sacerdote, altri invece sono riconosciuti ufficialmente dal Vescovo (ministeri istituiti). L'accollato fa parte di questi ultimi: il candidato ad esso, in una celebrazione apposita in Duomo, riceve una chiamata pubblica da parte del Vescovo, seguita da una benedizione particolare e da un mandato ufficiale.

L'accolito concretamente svolge nella comunità questi compiti: preparazione della liturgia e servizio all'altare; distribuzione della Comunione; amministrazione della Comunione ai malati nelle loro case; servizio della carità in parrocchia; guidare la preghiera nei piccoli gruppi e nella Comunità in assenza e su incarico del sacerdote.

La presenza degli accoliti nella nostra Parrocchia è un grande dono del Signore ed è un invito a collaborare tutti con i diversi compiti. Inoltre, il ministero specifico dell'accollato è uno stimolo a curare e a vivere tutti la liturgia, partecipando attivamente, ed in particolare la S Messa, che è il momento in cui la nostra Comunità si manifesta nella sua realtà più profonda, come famiglia unita attorno a Cristo, nostro unico Pastore e Maestro. GRAZIE!!!

Don Giuseppe

Vita parrocchiale

Dalla pagina sei / **Nuovi Accoliti per la Comunità**

LUCIANO MONTICELLI - *Accolito*

Nato a Coriano il 27/06/1948, si è trasferito a Miramare nel 1962 con la famiglia. Ha cominciato a frequentare la parrocchia nei gruppi giovanili con don Elio. Negli anni successivi, anche nei momenti in cui si è allontanato dalla parrocchia, ha sempre mantenuto i contatti con don Italo.

Dopo la nascita dei figli è tornato in parrocchia con il gruppo dei genitori. Da diversi anni fa parte del gruppo degli adulti della nostra parrocchia, occupandosi in particolare del gruppo della

preghiera. Don Italo e don Mauro lo hanno accompagnato nel suo cammino di fede di questi anni, aiutandolo a maturare e a definire la coscienza di servire in modo particolare la parrocchia. Quando don Giuseppe lo ha invitato a intraprendere il cammino di accolito ha accettato con entusiasmo.

Suor ESTERELLA DEOCAMPO, Suor PRISCILLA SEVILLE
– *Ministri straordinari dell'Eucarestia*

Da alcuni anni operano in ambito

parrocchiale, sentono il bisogno di farsi sempre più vicino ai deboli e a chi vive nel disagio: "Accogliamo con gioia il dono grande che abbiamo ricevuto in questi giorni: la possibilità di portare Gesù, "Farmaco di immortalità" ai malati nell'ospedale (Rimini) e nella nostra comunità parrocchiale."

Esse rendono così più visibile il nostro servizio spirituale verso i sofferenti secondo il Carisma Eucaristico della Congregazione Sorelle dell'Immacolata.

Giuseppe Zema

Campo lavoro missionario 1-2 aprile 2006

"Cambiare noi per cambiare il mondo"

Il Centro Missionario Daniele Comboni organizza ogni anno, da 25 anni, un Campo Lavoro. La finalità di questa iniziativa è quella di reperire fondi da destinare all'aiuto di alcuni missionari della Diocesi di Rimini che operano in situazioni particolarmente difficili. Quest'anno si è scelto di aiutare la **Missione Diocesana in Albania** (completamento della struttura del Centro Diurno per i disabili di Berat), **il Brasile** (costruzione di una scuola materna nella zona dove operano le Maestre Pie), **l'India** (Adozioni scolastiche) e lo **Zimbabwe** (ospedale di Mutoko dove lavora la dott.ssa Marilena Pesaresi).

L'attività del Campo consiste nel raccogliere ogni tipo di materiale che possa essere riciclato, e quindi venduto, per realizzare i fondi da destinare alle missioni. In ogni centro raccolta (**Parrocchia S. Margherita a Bellariva**, Chiesa di S. Francesco a Riccione e Parrocchia di Cristo Re a Rimini) viene allestito un **mercato dell'usato**. Una buona occasione per trovare oggetti ad ottimi prezzi... Questa iniziativa coinvolge tutta la Diocesi di Rimini, chiamando a raccolta volontari da tutte le Parrocchie e le organizzazioni che ruotano attorno alle stesse. Anche la parrocchia di Miramare ha partecipato: i bambini delle elementari e delle medie, insieme ai loro catechisti e ai ragazzi delle superiori, hanno distribuito



i sacchi per la raccolta in tutte le abitazioni di Miramare, mentre gli adulti e i ragazzi più grandi hanno lavorato per la raccolta del materiale.

Molte persone di Miramare, più o meno giovani, sono legati a questa iniziativa. E' una occasione per fare qualcosa insieme pensando a chi, vicino o lontano da noi, vive in situazioni diverse dalle nostre. Spesso leggiamo nel vangelo di valori importanti come la fratellanza, la vicinanza ai poveri, l'amore verso tutti, ma poi non concretizziamo questi valori nella nostra vita di tutti i giorni, non incarniamo la parola di Dio. Certo non è il Campo Lavoro che cambierà la nostra vita, ma sicuramente è un'esperienza importante, un'occasione di incontro, di confronto e di aggregazione tra tutti coloro che, in qualche modo, sentono la voglia e la responsabilità di fare qualcosa di concreto per gli altri, per chi vive in situazioni di povertà e disagio.

Quindi buon lavoro a tutti!!!!

Sonia B. e Emanuele M.

**Mercoledì 29 marzo ore 21: veglia in preparazione al Campo presso la Parrocchia di S. Andrea dell'Ausa (Crocifisso).
Giovedì 6 aprile alle 21: S. Messa a conclusione del Campo Lavoro presso l'Istituto Sant'Onofrio in Via Bonsi, 18.**

Dalla pagina quattro / **LOS MUCHACHOS CANTERINOS 2006**

Quest'anno però li abbiamo voluti aiutare introducendo un tema di fondo, riguardante la tv e i suoi programmi, azzeccato quindi il titolo: "Quelli ... dalla TV". Così anche i presentatori, ispirandosi al programma "le Iene", hanno guidato la serata e i ragazzi, che hanno creato le più divertenti parodie di programmi quali "Zelig", "Camera Café", "MaiQQQQQQQ dire Go!" e tanti altri!

Parlando da animatore posso affermare che chi ha avuto la possibilità di partecipare ai retroscena dello spettacolo ha visto con quanta dedizione, animo, coraggio e inventiva i piccoli abbiano creato le loro gag. Ma non solo, siamo stati partecipi anche allo sconcerto, la paura di

non piacere e anche alle lacrime dei ragazzi; ma la soddisfazione è stata molta quando sono andati in scena e penso che anche loro abbiano avuto molto da quest'esperienza!

E a giudicare dalle risate e dagli applausi anche il caloroso pubblico ha veramente apprezzato e in particolare ha avuto la possibilità di stare vicino a Don Giuseppe che, anche se in modo un po' particolare, ci ha regalato la sua presenza grazie alle riprese esterne delle Iene presso la Casa del Clero, dove il Don si è ben immedesimato nella parte di semi-sofferente-moribondo sciatore incidentato, ma grazie alla canzone appositamente scritta per lui il dolore un po' se n'è andato e il pubblico si è ancor più divertito.

Bisogna citare anche il reportage sulla segreteria parrocchiale in questo periodo di autogestione (un grazie speciale a Marilena e Barbara) e sul parroco venuto in nostro aiuto: Don Alessandro. Concludendo vorrei ringraziare particolarmente la Paola, la Sonia, la Manuela, la Federica, Gianmatteo, la Doria, la Denise, la Sara e l'Amalia perché non ci siamo mai scoraggiati neanche davanti ad un progetto che all'inizio sembrava impossibile, ma che alla fine è riuscito meglio di quello che speravamo. Ma il grazie più grande va a loro, i ragazzi che hanno messo e continuano a mettere il cuore in tutte le nostre proposte.

Luca

Informazioni

SETTIMANA SANTA

La Grande e Santa Settimana è il culmine di tutto l'anno liturgico che scandisce la vita della Chiesa e quindi la vita del cristiano. E' così importante perché ci permette di rivivere passo a passo gli avvenimenti della Pasqua di Passione, Morte, Sepoltura e Resurrezione del Signore Gesù. La celebrazione di questi avvenimenti ci unisce alla Pasqua di Cristo e ci salva, trasformando la nostra vita ad immagine della sua.

Domenica delle Palme 9 aprile

Commemorazione dell'ingresso di Gesù in Gerusalemme e Passione del Signore

Ore 8:00 Lodi
Ore 8:30 Messa
Ore 10:00 Messa con la processione solenne delle Palme a partire dalla grotta delle Suore
Ore 17:30 Vespri nella Chiesa delle Suore
Ore 18:00 Messa nella Chiesa delle Suore

Lunedì Santo 10 aprile

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore
Ore 8:00 Lodi in Cripta
Ore 14:30 Confessioni I media (in Cripta)
Ore 17:30 Rosario e confessioni.
Ore 18:00 Messa coi Vespri in Cripta
Ore 20:45 Liturgia Penitenziale (in Cripta) con la possibilità di diversi sacerdoti per la confessione individuale

Martedì Santo 11 aprile

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore
Ore 8:00 Lodi in Cripta
Ore 17:30 Rosario e confessioni
Ore 18:00 Messa coi Vespri in Cripta

Mercoledì Santo 12 aprile

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore
Ore 8:00 Lodi in Cripta
Ore 15:30 Messa del Crisma in Duomo
Ore 17:30 Rosario e confessioni

Giovedì Santo 13 aprile

Ore 8:00 Lodi (in Cripta)

INIZIO DEL TRIDUO PASQUALE

Il Triduo è la celebrazione della Pasqua di Cristo, dalla sera dell'Ultima Cena (giovedì), alla Passione e morte del Signore (venerdì), alla Sepoltura (sabato), alla Resurrezione (Veglia della notte e domenica). La scansione quasi temporale degli avvenimenti celebrati (la celebrazione della Cena sul tardi, quella della Passione alle ore 15, la Veglia nella notte) è la peculiarità di questi giorni unici per il cristiano. Non si tratta di uno sterile ricordo, ma di partecipare in modo vivo e trasformante alla straordinaria azione vittoriosa di Gesù Cristo.

Ore 20:45 Messa della Cena del Signore e Adorazione del SS.Sacramento per tutta la notte
Con questa celebrazione ha inizio il Triduo Pasquale

Venerdì Santo 14 aprile

L'ora nona (ore 15) è l'ora della morte del Signore così come è attestata dai Vangeli.
Alla celebrazione segue l'Adorazione della Croce in forma privata per tutto il resto della giornata.
Ore 8:00 Lodi (in Cripta)
Ore 15:00 Celebrazione della Passione del Signore
Ore 20:45 Via Crucis nelle vie della parrocchia e Adorazione della Croce

Sabato Santo 15 aprile

E' il giorno della Sepoltura di Cristo e della sua Discesa agli Inferi. E' il giorno del silenzio di Cristo.
E' il giorno in cui anche la Chiesa tace davanti a questo Mistero.
Ore 8:00 Lodi (in Cripta)
Ore 15:30 Liturgia della benedizione delle uova in preparazione alla Pasqua
Il silenzio del Sabato Santo è interrotto dall'Annuncio della Resurrezione: nell'esplosione di luci (liturgia della Luce) e di canti la Chiesa celebra la Vittoria del suo Signore. La Veglia continua poi con la liturgia della Parola, quella Battesimale (il battesimo è la Pasqua del cristiano) e quella Eucaristica.
Ore 22:00 Prove dei canti
Ore 22:30 Veglia Pasquale nella Notte Santa

"Cristo Risorto vince le nostre tenebre!"

Domenica di Pasqua 16 aprile

Ore 7:00 Messa nella Chiesa delle Suore
Ore 8:00 Lodi nella chiesa grande
Ore 8:30 Messa nella chiesa grande
Ore 10:30 Messa nella chiesa grande
Ore 17:30 Vespri nella chiesa grande
Ore 18:00 Messa nella chiesa grande

Con i Vespri solenni e la S. Messa vespertina si conclude il Triduo Pasquale.
La festa della Pasqua invece continua per tutta l'Ottava, otto giorni come un sol giorno, e nei cinquanta giorni successivi fino alla Pentecoste.

CAMPEGGI ESTIVI:

Campo medie: dal 12 al 18 giugno a Fonte dell'Imperatore (AR)

Campo elementari: dal 25 giugno al 2 luglio a Pietrarubbia (PU)

Campo Lupetti scout dal 19 al 25 giugno in località Maioletto.